

VERSO LE ELEZIONI

**Voto regionale
al test ospedale
«Qui c'è il top»
«Una leggenda»**

● Seconda tappa del viaggio di "Libertà" tra gli elettori in vista delle regionali del 26 gennaio: tocca a pazienti e operatori dell'ospedale. Interviste alle sindache Calza (Pd) e Battaglia (Lega).

► POLLASTRI E PILOTTI alle pagine 10 e 11

Il voto visto dalle corsie d'ospedale «Qui sanità ok». «Troppe attese»

Marcello Pollastri

marcello.pollastri@liberta.it

● Federica fuma nervosamente fuori dalla hall dell'ospedale nuovo. Ha la mamma anziana che sabato si è rotta il femore. «Ho passato otto ore al Pronto soccorso con mia madre su una barella. Si può? Se non hai santi in paradiso, fai la muffa, c'è troppa attesa». E poi «quegli stranieri che non pagano il ticket e ti passano davanti. Chi ha disponibilità economica va a farsi curare in Lombardia. La sanità dovrebbe essere di tutti». E quindi? «Cambiare. Non si preoccupi che il 26 gennaio so già chi votare. E poi speriamo che vadano a casa presto anche quelli là a Roma».

Domenica mattina tra gli utenti all'ospedale Guglielmo da Saliceto. A sentire i piacentini le criticità non mancano nemmeno a Piacenza. Il sistema va migliorato «perché certe attese, specialmente al Pronto soccorso sono inammissibili - osserva Linda -. Ma meglio non cambiare e tenersi stretti il modello di sanità che c'è in Emilia Romagna, il migliore d'Italia. Che vuole, andare a farsi operare al sud?».

E' certamente quello della sanità il terreno principale su cui si gioca la campagna elettorale delle Regionali con voto previsto il 26 gennaio. E parecchi dei citta-

dini intervistati sembrano ignorare che, dati alla mano, con il 92% di servizi erogati l'Emilia Romagna è prima sui Livelli essenziali di assistenza (Lea), cioè le prestazioni offerte ai cittadini gratuitamente, o dietro pagamento di un ticket, dal Servizio sanitario nazionale (lo ha certificato di recente anche la Fondazione Gimbe). «Io so che sono diabetico, che sono stato ricoverato qui tre settimane ed è stato uno "zero" assoluto - rivela Gianfranco - poi sono stato in una struttura di Bergamo e mi è cambiata la vita. Vogliono fare passare questo modello come perfettamente funzionante, ma le assicuro che non è così, è un falso mito». Cresce il sospetto che l'interlocutore sia un simpatizzante del centrodestra. «Lucia Borgonzoni non so chi sia, ma penso che Salvini, o anche la Meloni, potrebbero dare una bella registrata. La gente si lamenta più di quel che si pensi, mi creda».

Ad ascoltare i critici la nota dolente sembrano essere le attese al Pronto Soccorso. Per alcuni un tempo di otto ore, tra ingresso e uscita, è considerato lo standard nazionale. Ma anche in questo caso i dati dicono che in Emilia-Romagna per l'85% il tempo di permanenza si conclude in media in meno di sei ore. «Vuol dire che sono stato sfortunato io che ne ho aspettate otto - spiega Guido - ma comunque le pare che sei ore siano poche?».

Poi ci sono coloro che contestano la scelta di costruire un nuovo ospedale (area Farnesiana 6). «Dovevano farlo fuori dal centro trenta anni fa, non adesso. Questo ospedale è un cantiere aperto, si spendono tanti soldi inutili» è la voce di Pietro. E la carenza di parcheggi, «dalle 8,30 alle 10,30 di mattina c'è la coda fino in via Campagna» e il loro costo «eccessivo». I più si scagliano contro l'eccessiva presenza di pazienti stranieri «che passano avanti ai piacentini» e, addirittura, «non pagano il ticket», tuona ora sia Andrea che Monica.

A dire il vero l'accesso ai diritti sanitari degli immigrati è disciplinato da una guida che elenca con precisione i casi di chi può beneficiare dell'esenzione e chi no. Comunque sia «anche se in pneumologia ci siano trovati bene bisogna cambiare per migliorare. Mandiamo a casa questo governo» dice sicuro Andrea. «Ma si vota per le Regionali» osserva il cronista. «Anche lì bisogna cambiare. Prima a Bologna e poi a Ro-



Peso: 1-2%, 10-73%

ma». Più prudente Severino: «La mia esperienza personale in questo ospedale è positiva e mi dice che non bisogna cambiare, quindi...». Quindi avanti Bonaccini anche per Carlo: «Questo presidente ha fatto bene e deve continuare, mi fido di lui». E di lui si fida anche Agnese: «Non voglio nemmeno pensare che si vada a toccare il nostro sistema sanitario. Certo tutto è migliorabile, ma credo che da noi sia meglio che altrove. E il presidente uscente ha migliorato molto i livelli». C'è poi chi loda il funzionamento di certi reparti, «che sono delle vere eccellenze

da tenerci stretti, altro che?». «Ma vogliamo mettere in mano i nostri ospedali a Salvini?» domanda Walter. «Ci sfasciano la sanità, una delle poche cose che funziona». Nei corridoi vicino al reparto di Ostetricia incontra Francesca, pancione infinito. Tra poco le nascerà un bebè. «Mi sto trovando benissimo, c'è grande professionalità e umanità da parte di tutto il personale». Già, il personale. Medico e infermieristico. Quello è carente ovunque. «Ma non è

mica colpa di Bonaccini se non partecipano ai concorsi» chiarisce un'infermiera.

Domenica mattina tra pazienti e operatori del Guglielmo Da Saliceto. «In Emilia il miglior sistema d'Italia». «No, è solo un falso mito»

LE FRASI / COSA DICONO I CITTADINI



Mia mamma otto ore su una barella al Pronto Soccorso. Se non hai santi in paradiso fai la muffa, è assurdo»



Io diabetico, costretto ad andare in un ospedale lombardo. Chi ha i soldi scappa. Salvini darà una registrata»



Non voglio nemmeno pensare che si debba toccare il nostro sistema sanitario. Quello emiliano è una garanzia»



Mi sono trovata benissimo, personale umano e professionale. Mi fido di Bonaccini, migliorerà ancora»



Un'infermiera in corsia all'ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza DEL PAPA



Peso:1-2%,10-73%